

## MORALISCHE WOCHENSCHRIFTEN

Institut für Romanistik, Karl-Franzens-Universität Graz

Permalink: <http://gams.uni-graz.at/o:mws.4506>

**Zitiervorschlag:** Antonio Piazza (Hrsg.): "Num. 92", in: *Gazzetta urbana veneta*, Vol.4\092 (1790), S. 733-740, ediert in: Ertler, Klaus-Dieter / Dickhaut, Kirsten / Fuchs, Alexandra (Hrsg.): Die "Spectators" im internationalen Kontext. Digitale Edition, Graz 2011-2017. [hdl.handle.net/11471/513.20.2655](http://hdl.handle.net/11471/513.20.2655) [aufgerufen am: 20.04.2017 ].

## NUM. 92.

Mercordì 17. Novembre 1790.

IL *Cugino di Lisbona* Protagonista della Commedia che ne ha il titolo, è un personaggio che in essa agisce sin dal principio ma per tale non iscopresi che all'ultima scena. Carico di ricchezze scrive in Germania al suo cugino *Wagner* ch'egli non vede l'ora di rendergli comune la sua fortuna, nutrendo il desiderio di trovar i suoi parenti degni di lui. Sull'aspettativa del suo arrivo tutte son collocate le più belle speranze di questa Famiglia. *Wagner* capo della medesima, è un uomo imbecille dominato da una moglie di secondo letto fiera, stravagante, superba, verso di cui non d'altro egli può incolparsi, che di averle fatto credere maggiore il suo stato per ottenere al confronto d'altri la di lei mano. Ha una figlia del primo matrimonio nominata *Sofia*, che dall'ingiusta matrigna vien trattata con un'ferocia da tiranna più che una superiorità da padrona. Questa d'indole dolce e soave, di pieghevol carattere, s'abbassa sino agli uffizj più triviali di casa, e soffre il fasto e la vanità di *Carolina*, che per essere figlia propria della donna orgogliosa gode il privilegio d'un materno detestabile affetto che seconda le sue follie, come favorisce i vizj del discolo suo fratello egualmente nato dal secondo matrimonio del debole *Wagner*. Ridotto questo in miseria a segno di vender la propria casa unico resto de'suoi beni, e ciò per la prodigalità, e per i disordini di sua moglie chiamata *Luigia*, non ha nemmeno il conforto di sovvenire pietosamente un povero fanciulletto caro a lui ed alla sua *Sofia* introdottosi in quell'abitazione, senza ch'ella lo sgridi, lo minacci, lo scacci.

L'opulente Cugino sotto il nome di *Sivers* legato in amicizia con *Wagner* conosce lo stato deplorabile della sua Famiglia prodotto dalla sua imbecillità, e l'odioso carattere di sua moglie, e le triste inclinazioni de'di lei figli, e le amabili qualità di *Sofia* dalle quali mostrasi amorosamente penetrato. Egli si propone la correzione, la riforma, il ravvedimento di quella gente prima di scoprirsi e di versare in seno le sue ricchezze. A tal fine ostenta il carattere di misantropo per discendere al biasimo di quella fregolatezza che lo disgusta, e parla poi da uomo saggio al Cugino per fargli aprir gli occhj sull'abisso di miserie, e d'orrori ove lo vede precipitato; lo anima ad usare de'suoi diritti maritali e paterni per frenare una moglie che abusa tanto empivamente della sua debolezza, per tener in soggezione la di lei prediletta *Carolina*, e il libertino suo fratello accarezzati dalla mano materna ne'loro difetti; per far valere la paterna sua autorità a sottrarre dall'avvilimento, dal disprezzo, dalla schiavitù la tenera *Sofia*, ch'è pure sua figlia anch'essa. L'indolente *Wagner* si confessa incapace di tanta forza, e allora *Sivers* tenta di scuoterlo e d'atterrirlo colla trista pittura delle vicine conseguenze dell'estrema sua dabbenaggine. Gli mostra in *Sofia* una vittima spirante sotto il giogo della prepotenza. Gli mostra un palco infame tinto del sangue di suo figlio condottovi da'delitti; l'obbrobrio a cui *Carolina* s'approssima per vanità ed impotenza di soddisfarla, e del quale si coprirà anche sua Moglie conduttrice de'di lei travimenti. Apre allo spaventato suo guardo una carcere tenebrosa dov'egli poi terminerà la sua vita pagando il fio delle inescusabili sue condiscendenze. Inorridisce *Wagner* all'orribile aspetto di tanti mali, e accusa di crudeltà l'eloquenza del suo amico, che inutilmente tormenta un cuor debole non atto agli sforzi da lui consigliati. E questa è la scena più bella dell'atto primo, perchè a dir il vero le altre che la precedono soddisfare non possono. L'eccesso della imbecillità di *Wagner* fa più rabbia che compassione; quello della fiera di sua Moglie è irritante; le puerilità del fanciulletto da lui amato, odiato da lei, non fanno nè ridere, nè piangere; la burla di *Sivers* di far ispendere a quella rovinata Famiglia otto zecchini di porto in un Involto di galanterie Indiane, che deludono la speranza di trovarvi delle gemme, e dell'oro, è una fredda invenzione che non dà luogo al diletto, nè alla sorpresa; e le difficoltà insorte per il pagamento, e per la restituzione di 8 zecchini non son condotte in modo da interessare chi sà distinguere dalle azioni stiracchiate il comico maneggio delle passioni, e degli accidenti. Per questo abbiamo detto, che l'Udienza alla prima recita chiudendosi l'atto primo se non era determinata totalmente alla disapprovazione, non lo era nemmeno all'applauso.

Guglielmo fratello di Carolina ama la sorella del Barone . . . . . e questo ama Carolina. Colui dunque fa ad esso il mezzano per averlo cognato, e tenta la sorella a una fuga per effettuare i due matrimonj. Essa che aspira alle nozze del Consigliere non si determina alla seduzione, se non è prima sicura, ch'egli ami Sofia, non lei, come le si fa temere.

Succede presto il suo disinganno, dopo una graziosa scena d'equivoci. Il Consigliere chiede a suo Padre la mano di Sofia, e Carolina corre per darsi in braccio al Barone. Sua Madre monta sulle furie al veder preferita la figliastra alla sua Pazzarella: il Consigliere giustifica la sua scelta colle ottime qualità di Sofia.

Altra Lettera del Cugino di Lisbona apportatrice della miseria in cui è rimasto per essersi affondato in quel porto il Bastimento su cui v'erano tutte le sue ricchezze. Alla fatal nuova è impietosito Wagner, disperata sua Moglie, e di lei figli si concertano, per i due matrimonj accennati, alla fuga.

Sofia è chiamata dalla Matrigna alla presenza del Padre. Le offre la mano del Consigliere come unico mezzo di sostener la famiglia, dopo la trista notizia di Lisbona; perch'egli esibì la metà del suo stato a sovvenimento della medesima. Sofia mostra contraggenio al matrimonio, e resiste alla proposizione. Ella minaccia di cacciarla di casa se lo ricusa; e v'è. Restan soli Padre e figlia, e succede la gran scena, che chiude l'Atto secondo.

Comincia il dialogo dal mettersi in vista da lui la miseria della sua casa. Sofia sentesi strigner il cuore. Interrogata se il Consigliere è da lei abborrito, risponde che si vuole sacrificarla. Un Padre rovinato le chiede pane, e salvezza; annunzia il suo cangiamento per far da Genitore e Marito s'ella le sia figlia. Sofia gli esibisce la sua vita ma protesta di non poter prendere il Consigliere. Qui egli la interroga severamente se mai scordata si fosse de'suoi doveri. Ella si prostra a'suoi piedi e trema. Anche a quel punto Wagner teme la sorpresa di sua moglie, e l'alza. Intende ch'ella è maritata secondo le Leggi. Esclama dolentemente: Se questo avviene al migliore de'Padri, che aspettar si deve il crudele?

Un Capitano Francese introdotto in Casa da sua Matrigna affine d'ammogliarlo con Carolina finse per essa tenerezza, e s'innamorò di Sofia a cui l'unì in matrimonio secreto il Limosiniere del Reggimento. Dovendo egli poi seguire l'armata l'abbandonò, e non le diede mai più nuove di lui. Ella taceva per timore della Matrigna, che voleva maritata Carolina prima di lei, e perchè conosceva qual'ascendente usurpato si avesse sull'animo di suo Marito. Questo tra le smanie d'un cuor lacerato le perdona. Si conforta che non le manchino prove e testimonj del suo matrimonio; lusingasi della morte di suo Marito, si dispone a cercarne attestati, e nutre la speranza di farla moglie del Consigliere. All'udirsi dire ch'egli non ancora sà tutto torna ad agitarsi: e quando intende esser ella madre d'un figlio chiede con veemenza chi, e dove sia; vuol vederlo: è impaziente, smanioso. Gli si palesa esser quello stesso fanciulletto, creduto figlio d'un Tessitore, che tante volte si strinse al seno, copri de'suoi baci, e nutrì delle sue carità, struggendosi dal dolore di non potere sollevarlo dalla mendicizia, e di vederlo talvolta invidiare a'cani il cibo che a lui mancava. Quello disprezzato ed odiato da sua Moglie. Scaccia Sofia alla conoscenza cercata, la rimprovera, s'irrita, e minaccia di non perdonarle mai.

La placida figlia implora il suo ascolto, e con sommissione, e dolcezza lo interroga chi ella sia in quella Casa. Maltrattata da tutti fuorchè da lui, condannata alle più basse fatiche servili, soggetta a'comandi, a'disprezzi, alle ingiurie; costretta a vegliar le notti per guadagnar lavorando il pane di nutrimento al suo figlioletto; costretta a tacere e tollerar tutto in pace per timor d'una ingiusta severa Matrigna dominatrice d'un troppo buon Marito . . . . .

Egli non lascia proseguire. La commozione, il ravvedimento, il paterno affetto lo rapiscono a sè medesimo; scordar gli fanno chi egli sia, con chi parli, e in un trasporto del vivo suo pentimento, nel chieder perdono alla figlia cader si lascia alle sue ginocchia: tratto eccessivo d'umiliazione de'più azzardati dalla comica Poesia, pericoloso nell'esito; che colla sorpresa non dà luogo al riflesso, e ch'è giustificato dal carattere di Wagner estremamente debole, amoroso, buono, e che in quella scena tratto tratto non sà che si faccia passando rapidamente dalla confusione allo sdegno, da questo alla compassione, e dalla compassione al rossore de'suoi trasporti. Sollevato dalla figlia, smania, passeggia, tace, e poi corre a prender il fanciulletto onde nutrirlo del suo sangue s'altro non avesse.

Così termina l'Atto secondo ma bisogna veder al sua chiusa in azione onde persuadersi che lo strepitoso applauso ch'ottiene, è veramente destato dall'illusione nata dalle gradazioni, e dalle varietà della scena, dall'interesse che fa prendere i suoi scoprimenti, dalla tenerezza compassionevole ch'esige i suoi affetti, e dalla somma bravura con cui il Sig. *Modena* trasfonde nella sensibilità dell'Udienza le passioni che l'agitano, e la Sig.

*Belloni* quella dolce pietà che dimandano le sue vicende, e l'amabilità del suo soave e mansueto carattere, che da lei egregiamente sostienesi.

Après l'Atto terzo scoprendo che *Sofia* comunicato aveva l'arcano del suo matrimonio a *Sivers* sì degno della sua confidenza. Egli da lei sente la sua disposizione di dar la mano al Consigliere al caso della sua vedovanza; se la manifesta amante, le si offre marito, presentandole attestati di morte del Capitano Francese che la rendono libera, da lui procuratisi occultamente. Fingesi di ristrette fortune per metter a prova il di lei animo, ed operare la morale rivoluzione propostasi in quella famiglia, prima di trarsi la maschera che lo cela. Trovandola ferma nella filiale sua gratitudine che la determina al miglior partito, egli la prega a sospendere soltanto il deffinitivo suo assenso.

*Sofia* notifica a suo Padre la di lei vedovanza. Nello spiegarne come l'abbia saputo ei si stupisce che *Sivers* fosse stato informato di ciò ch'ella tacque sin verso suo Padre. Dopo ch'egli in un soliloquio manifesta che la benda gli cadde dagli occhi, ed è apparecchiato a scuotere il giogo con cui sua Moglie l'opprime, chiama *Sofia*, e perchè non vuol violentare gli affetti suoi, la interroga placidamente se per sola compassione s'induca al matrimonio del Consigliere. Ella gareggiando con lui di virtù ostenta dell'inclinazione, e del genio. Vien il Consigliere da cui assicurasi una summa di 1500. fiorini all'anno al futuro suocero. Questo palesa il rimorso di dover in certo modo vender sua figlia, poi manifestagli esser ella vedova, e madre, gliene presenta i documenti, e con essi il fanciulletto pregandolo ad essergli Padre. Raffeddasi il Consigliere, e risponde che le sue mire non eran dirette a una vedova, ma ad un'innocente fanciulla; ch'ognuno ha il suo genio; e che simili vedovanze son sempre equivoche. Parte. Ecco un nuovo cangiamento che conserva l'interesse dell'azione. Il povero *Wagner* punto dal torto, caduto dalla speranza d'un miglioramento di stato torna a dar il suo cuore in preda agli affanni. Comunica a *Sofia* che viene il rifiuto che lo trafisse, e ciò per avere un figlio. Son sorpresi da sua Moglie che sente queste parole, e vuole scacciar la figliastra di Casa chiamandola infame. Egli qui comincia a far da marito. Afferra l'irata donna, la spinge con impeto sopra una sedia, versa il veleno da' labbri, getta fuoco dagli occhi, palpita, suda, ed anela, e minaccia la di lei vita. La rimprovera d'aver ridotto in esso sì fiero l'uomo il più mansueto, d'aver facilitati a *Sofia* i mezzi della seduzione. Ella resta sbigottita, placata, tremante, e si studia di rincorarlo.

Giunge *Sivers* e s'offre a riparar il torto fatto a *Sofia* esibendole la mano. Finge d'aver 600. fiorini di rendita, e sicura speranza d'altrettanti nell'esercizio d'una carica. La figlia l'accetta col paterno assenso. La Matrigna non brama che il perdono di suo marito. Le vien una Lettera di *Carolina* fuggita col fratello all'oggetto già espresso, e poi è ad essa intimato l'arresto per mancanza di pagamento d'una Cambiale. *Sivers* supplisce a tutto, e la ricongiunge pacificamente a *Wagner*. Consola poi la famiglia dichiarando che *Carolina* e il fratello furon arrestati nella Villa vicina per opera sua; che il Barone a cui ella voleva sposarsi era un baro di carte, un falso ingaggiatore; che secretamente ei tenne dietro a'suoi tristi maneggi, e seppe deluderli. Dopo tutto ciò si scopre per il *Cugino di Lisbona*, manifesta le sue finzioni, e l'oggetto lodevole delle medesime, apre i suoi tesori al risorgimento di quella famiglia, e lietamente termina la Commedia.

Noi lontani dal crederla un capo d'opera avremmo forti argomenti di critica se la lunga estensione di quest'articolo non ci obbligasse a chiuderlo. Il bello che v'è in essa fa scorrere indulgentemente su'suoi difetti. L'applauso non mendicato, le repliche a teatro pieno, l'universale aggradimento, il merito della Compagnia che la rappresenta benissimo, ed è infaticabile nello studio di cose nuove, ci han determinati al presente contegno.

In M. C. 14. Nov. corr.

Avvogador di Comun ma. 16. vò in Senato con voto.

s. *Z. Matteo Balbi* di s. Niccolò il 40. C. N.

F. s. *Iseppo Bonlini* qu. Gir.

Pod. a Chiozza Reggim. c. p. dura m. 16.

s. *Antonio Giovanelli* qu. *Z. Andrea*.

Luogo di s. *Gir. Lion*. Rifiutò.

Degno ottuagenario in vita giusta la Parte del S. M. C. 27. Nov. 1774.

s. *Niccolò Bon* qu. Franc.

Luogo di s. *Zuanne Soranzo*. +  
Prov. alle Biade.

Và in Senato con voto m. 16.  
s. *Zuanne Veronese* di s. Carlo  
Fu Patron all'Arsenal.  
Pieggio.  
s. *Z. Bat. Mora* primo di s. Z. Bat. primo.  
Prov. al Cottimo di Damasco m. 16.

s. *Franc. Querini* qu. Franc.  
F. s. *Vicenzo Donà* qu. Marin.  
Sopra Consoli de' Mercanti m. 16.

s. *Vettor Morosini* qu. Ant.  
Luogo di s. *Bernardo Bernardo*. +  
Uffiziale alla Giustizia Vecchia m. 16.  
s. *Girolamo Marin* qu. Dom.  
Luogo di s. *Annibale Zolio*. +  
Per 40. Criminale in luogo del defunto s. *Marco Gradenigo* tre furono i nominati ma niuno eletto.

#### Libri nuovi.

*“Memorie intorno alla persona, e alle opere di Monsignor Giovanni Chiericato Padovano raccolte e scritte dall'Abate Anton Bonavventura Dottor Sbetti. Padova 1790. nella Stamperia del Seminario in 8vo.*

Queste fondate ed erudite *Memorie* sono scritte con nettezza, e precisione di stile, e meritavano di essere pubblicate non solo per onorare sì ragguardevole personaggio, che per edificazione ed esempio degli Ecclesiastici. E quì è bene anche aggiungere come lo stesso benemerito Sig. Ab. *Sbetti* Padovano diede alla luce nell'anno scorso il seguente libro:

*Ad Clerico Ordinibus initiandos*  
*Doctrina*. Bassani 1789. in 8vo.

Poichè giustamente questa soda, erudita, e ben ordinata Istruzione, la quale è accompagnata da un corrispondente *Compendio* per uso degli esami, e da un'utilissimo *Indice* delle cose più notabili, viene giudicata da uomini dottissimi una Istituzione delle più giovevoli, e credesi insieme la migliore di quante fino ad ora comparvero alle stampe su tale argomento.”

#### Bastimenti arrivati e lor carico.

29. Ottobre. Trab. P. Gio: Maria Supsich da Traù con 5. cai Oglio.

Piel. P. Antonio Rismondo da Zara con 3. c. Oglio e 3. col Cordovani.  
Trab. P. Gasp. Rassol da Spalato con 4. c. Oglio.  
Piel. P. Lod. Bon da Fasana con 51. carat. di miele, e un sac. cera g.  
30. Detto. Trab. P. Dom. Vianello manca da Corfù 8. gironi, rac. al Sig. Salam. Costantini.  
Al Sig. Menac. Vivante sem. di lino St. 800. Oglio c. 44. Al Sig. Ang. Papadopoli c. 5.  
Al Sig. Gio: Zuccalà e Comp. 12. a'Sigg. Angeloni e Gheno 2.  
Al Sig. Elia Todesco 12.  
Al Sig. Gio: Dom. Rusteghello 3.  
Al Sig. Jacob Mulli 8.  
Al Sig. Jacob Messulam 3.

al Sig. Antonio Vianello 6.  
 Port. del P. e Marin. carat. 4.  
 Bergantino Cap. Paolo Berengo manca da Corfù 7. giorni rac. al Sig. Gio: Calichiopulo.  
 Al Sig. Pietro Lovisello Oglio Bot. 18.  
 Al Sig. Ang. Papadopoli 5.  
 Al Sig. Menach. Vivante 8.  
 Al Sig. Elia Todesco 13.  
 Al Sig. Jacob Mulli 2.  
 Al Sig. Jacob Messulam 4.  
 A'Signori Angeloni e Gheno 3.  
 Al Sig. Stef. Critti 4.  
 Al Sig. Bart. Rizzotti 5.  
 Al Sig. Pietro Favro 3.  
 Al Sig. Jacob Semo 2.  
 Port. Cap. e Mar. car. 5.  
 Trab. P. Giov. Busetto manca da Corfù 8 giorni rac. al Sig. Jacob Mulli  
 Al Sig. Jacob Semo Oglio c. 27.  
 Al Sig. Elia Todesco 4.  
 Al Sig. Jacob Mulli 6.  
 Al Sig. Menach. Vivante sem. di lino st. 680. Vallonia lib. 62 m. 512.  
 Al Sig. Giov. Lazzaro Filati col. 15.  
 Al Sig. Anast. di Giovanni col. 12.  
 Al Sig. Anast. Carisinò col 34.  
 Al Sig. Zorzi Turturi Sengona Bal 6.  
 Al Sig. Zorzi Anastasi Bal. 5.  
 Al Sig. Crist. Gianotti Pal. 3.  
 Al Sig. Dem. Cristodimo Bal. 17. Capotti Bal. 16.  
 Al Sig. Anast. di Niccolò Zenie Bal. 4. Port. Cap. e Mar. oglio carat. 4.  
 Primo Novembre. Piel. P. Giov. Cindre da Spalato e Traù con 10 Bal. cordovani, una di montoni, 3 cai oglio,  
 2 bal. Becchine e Boldroni & altro.  
 Piel. P. Nic. Marcinco da Cattaro con 24 m. 763 lib. Castradina. 1977. pel. boldroni. 1921 pez. form. morlacco.  
 2 cassette seta. 3 c. oglio & altro.  
 Piel. P. ant. Marinoto da Zara con 5 c. oglio.  
 2 detto. Piel. P. Is. Maruo da Spalato e Zara con 5 c. oglio. 550 ocche lana morlacca. 8 bar. miele & altro.  
 Trabac. P. Mat. Zar da Spalato con 4 c. olio.  
 Piel. P. Nic. Manzioli da Fasana con 16 bar. di miele.  
 Pinco Cap. Nic. Villa Spagnuolo manca da Livorno li 27 Set. rac. a sè med. con la sola prov.  
 3 detto. Piel. P. Nic. Curilich da Fiume con 34 carat. miel.  
 Checchia Cap. Mich. Bellucci manca da Costantinopoli li 29 Luglio e da Smirne li 25 Set. rac. al Sig. Giov.  
 Carminati qu. Gius.  
 Al Sig. Menach. Vivante Lana bal. 60.  
 Al Sig. Gio. Tommasacchi bal. 13. scamonea scat. 3.  
 Al Sig. Is. Ant. Cavallaro cuoj salati 709. cera g. un barilotto. Filati bianchi 4 Ballotti.  
 Al Sig. Giov. Carminati sud. Ballotti 4.  
 Al Sig. Panagiotti Mazzacopachi Ballotti 14.  
 Al Sig. Fr. Cavacco Balle 1.  
 Al Sig. Giov. Lazzaro Ballotti 11.  
 Al Sig. Giov. Pasco 5.  
 Al P. Ab. di San Lazzaro sac. 2.  
 Al Sig. Spir. Conomo ballotti 7. e una balla cera g. bot. 2 e cassette 1. draganti 4 cassette. lana bal. 6.

Al Sig. Eman. Jacur Valonia cant. 2010.  
 Al Sig. Giac. Rota Testich bal. 1.  
 Al Sig. Apostolo d'Apel Drogherie cas. 4.  
 A'Signori Frat. de Lucia tele di bombace un ballotto, bordati gialli un ballotto.  
 Del Capit. Oglio car. 7. Filati bianchi 18 ballotti.  
 Al Sig. Gio: Heinzelmann Gottoni Ballette 14.  
 A chi presenterà ballotti 6.  
 Port. e Graz Cap. e Marin. Tele di bombace pez. 172. Bordati pez. 17. coltre n. 23. Fazzoletti pez. 50. Filati Oche 6. Uva scat. 32. Dimito 3 cavezzi. Penne d'avoltojo 11 mazzi. Intime da materasso 3 pez. Indiane una pez. Tele pez. 15.  
 Nave Cap. Bat. Ragazzi manca da Trieste 6 giorni, rac. al Sig. Antonio Molena colla sola prov. 5 detto. Piel. P. Stef. Ballarin da Palma-Nova con 800 st. formento & altro.  
 Piel. P. Tommaso Scarpa da Palma Nova con 600 st. formento.  
 Piel. P. Aug. Paulini dalla Tisana con 300 st. formento.  
 Bergantin Cap. Ant. Vatta da Trieste manca li 18 Ot. Parc. Sig. Is. Compagnon colla sola prov.  
 Polacca Cap. Mat. Cacace Napolet. manca da Soriento li 13 Ot. rac. a sè med. con 29 ceste di pasta.  
 Bergantino Cap. Is. Tramontana manca da Trieste li 19 Ot. rac. a sè med. colla sola prov.  
 Piel. P. Greg. Camenarovich da Cattaro con 276 m. 580 lib. Castradina. 360 st. semi di lino 772 pez. form. morlacco. 110 pel. Boldroni & altro.  
 Piel. P. Greg. Marcovich da Ravenna con una Bal. lino, 200 st. pignoli. 6 Bar. miele.  
 Piel. P. Marianno Turchi da Cesenatico con 21 Bar. miele.  
 Brac. P. Gir. Moretti da Trieste con 2 Bot. colla. 2 Bot. e 3 carat. cera g. 32 pez. legno Fernabucco. Un bar. e una cas. tele. 6 Bar. arg. vivo. Un Ballotto Libri. Uno di filati. Una bal. pelli di vitello. 2. bal. lana & altro.  
 Nave Cap. Ant. Maraspin manca da Genova 25 giorni rac. al Sig. Giov. Heinzelmann con 379. sac. Caccia. 12 Bar. Grana.  
 Bergantino Cap. Ant. Fedrigo manca da Cipro li 26 Luglio e d'Alessandria li 22 Set. rac. al Sig. Abram V. Angeli  
 Al Sig. Stef. Craglieto Vin di Cipro c. 6.  
 Al Sig. Angeli sud. c. 28 Gotton Ballotti 6. Lin Ballette 6. Droghe colli 58. e scaffasci 1. Cera g. Bar. 2. Caffè Bal. 122.  
 Al Sig. Laz. Orsoni detto Fardi 1. lin Ballette 2. Vin di Cipro c. 11.  
 Al Sig. Gio. Calvi detto c. 4. Caffè 3 fardi.  
 Al Sig. Marco d'Abramo Malta Bal. 4.  
 Al Sig. Franc. Redolfo Bal. 10. Droghe col. 16.  
 Al Sig. Eman. Jacur dette Scaffasci 5. Caffè Bal. 26.  
 Al Sig. Elia Todesco Bal. 2.  
 Al Sig. Franc. Centenari Bal. 8. Cera vergine 2. Bar.  
 Al Sig. Gio. Batt. Rossetti Caffè Bal. 2. Telarie di transito una Bal.  
 Al Sig. Franc. Ghero Caffè Fardi 1. lino 2 Ballette.  
 Al Sig. Gio: Rastopolo Incenso 3 Scaf.  
 Al Sig. Lor. Bernardi Zaffroni 10 Scaf.  
 A chi presenterà vino di Cipro c. 5 Port. e Graz. del Cap. a Marin. detto c. 5. Telarie 2 fag. Caffè 3 fardi, 3 coffe, e 6 fag. cera g. una coffa. Cassia 2 involti. Spongie 3 fag. Stopparella lib. 1200. armi di ritorno una cassetta.  
 Polacca Cap. Gio: Bat. Ravena Genov. manca da Massa Carrara li 14. Set. rac. a se med. con 30 pezzi e pezzetti marmi. mille cant. cenere. 16 cas. sugo di Regolizia. 24 sac. di mandole. mille pietre di Lavagna. 2400 stuojuali d'erba. 2 cas. Chinna. 5 sac. caccia. 103 ceste e 9 sac. di pasta. 26 Giarette miel di spagna. 2 Ballotti fazzoletti velluto di bombace. Un fag. tela muneghina. 2 bar. tarantella.  
 7 detto. Piel. P. Fel. Rosada da Piran con 118 mog. di sale.  
 Brac. P. Gio: Batt. Viezzoli da Trieste con una Bot. cera g. & altro.  
 Piel. P. Ant. Rocco da Rovigno con 36 Bar. miel e 204 bar. sard. sal.  
 Piel. P. Ant. Silvestri da Zara con 21 cai oglio.

Brac. P. Fr. Romano da Capodistria con 6 cas. e una scat. seta. 63 schizze di miele. 3 cas. e un sac. cera abbruciata.

Piel. P. Ant. da Piran ven. da Spalato con 3. c. Oglio. 2. Bal. pel. Tosoni 297. detti 8. bar. Zebibbo.

8. Detto. Piel. P. Mat. Calegari ven. da Liesina, Macasca, e Rovigno con 18. c. Oglio e 9. m. di fighi.

*Il resto Sabbato.*

*Lorenzo Ceratto* possessore dell'arte di dar la vernice alle casse da orologio all'uso di Ginevra, e di Londra, aggiunge all'articolo del precedente Foglio, che lo riguarda, d'avere la stessissima capacità anche per i gran pezzi di qualunque metallo esibendo i lavori suoi ad ogni più rigorosa prova.

Si rinnova l'avviso, ch'egli si tratterà in questa Città sino a'26. del corrente mese, e che abita all'ultimo Piano della Casa vicina al Ponte del *Cavalletto* dal canto dell'Osteria; onde se alcuno sperimentar volesse la sua abilità possa indirizzarsi ad esso.

Abbiamo avviso, che si ritrova a Treviso una delle due Compagnie di saltatori da cavallo, che verranno a Venezia per il prossimo Carnovale v. Che fa i suoi esercizj nella Corte di *Cà Tiretta*; è numerosa; ha de'buoni cavalli, una *Banda* eccellente, de'bravi saltatori, e distintamente un moretto che fa trasecolare, e crescendo d'anni arriverà ad essere il *non plus ultra* dell'arte sua se vi arriverà prima di rompersi il collo, che il Cielo nol voglia.

Ricerca chi mandaci questa notizia quando s'aprirò questi nostri due Teatri d'Opera seria.

Si dice per certo che quello a S. Samuele s'aprirà oggi otto giorno 24. e l'altro a S. Benedetto pochi giorni dappoi.

A questo Eccellentissimo Consiglio di XL. C. N. fu trattata l'altr'jeri 15. corr. *Post* una Causa tra il Magistrato Eccellentissimo de' *Provveditori Sopra Beni Comunali*, al Laudo, e il Comuni di *Maniago Grande* a cui come Assuntori di Giudizio si unirono li Comuni di *Vivaro*, *Basaldella*, *Arba*, *Tesis*, *Maniago Libero*, *Fana*, *Cavasso*, *Urgnese*, e *Colle*, al Taglio.

Il Giudizio fu favorevole alli Comuni, come dallo Spazzo seguente. Laudo 3. Taglio 24. + N. S. 1.

Avv. al Taglio.

Eccell. *Stefani* e *Gallini*.

Interv. *Campeis*.

Interrut. *Perosa*.

Avv. al Laudo.

Eccell. *Sartori* e *Orlandi*.

Interv. *Sabioni*.

Jeri all'Eccell. Cons. di XL. C. V. *Mane* fu disputata altra Causa tra il N. H. s. *Giacomo Foscari* fu di s. Sebastian K. al Taglio, e la Sig. *Rosa d'Alessio Marinoni* Tutrice, e Curatrice ec. al Laudo a cui favore seguì il Giudizio.

Laudo 18. + Taglio 11.

Avv. al Taglio.

Eccell. *Cromer*, e C. *Giuseppe Alcaini*.

Interv. *Greg. Bortolotti*.

Interrut. *Facini*.

Al Laudo.

Eccell. *Orlandi e Bassi*.  
Interv. Lod. *Marchetti*.

Commedie per questa sera.

A Sant'Angiolo.

*Arviso a' Maritati*.

A S. Gio: Grisostomo.

Replica *DelCugino di Lisbona*.

A San Luca.

Replica *Il vero Cittadino*.

Del Sig. *Foppa*.